



*Il Ministro
per i Beni e le Attività Culturali*

**PRESENTAZIONE VOLUME "DENTRO LA MOSCHEA" – Roma, 8 febbraio
2008**

**MESSAGGIO DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E MINISTRO PER I
BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI FRANCESCO RUTELLI**

E' da molti anni che Yahya Pallavicini si dedica alla costruzione di un islam italiano ed europeo, vale a dire di un islam che risulti non da un semplice trasferimento culturale e religioso dai paesi islamici verso l'Italia o l'Europa – si tratterebbe in questo caso di un islam "in Italia" o "in Europa" – bensì di un nuovo fenomeno religioso, che richiede la ricerca di una compatibilità fra la tradizione del nostro paese e l'apporto di questa religione.

Tutti sappiamo che l'islam si richiama a una vocazione abramitica, riafferma cioè il principio del monoteismo. L'impegno di Pallavicini nel suo saggio è importante: si tratta, infatti, di riformulare un assetto religioso all'interno di un nuovo quadro, quello della democrazia, dell'autonomia della politica di fronte al religioso, e quindi della laicità.

Per noi italiani ed europei si tratta di elementi di fondamentale importanza: perché ne va della convivenza, e della coesione socioculturale delle nostre democrazie.

Lo sforzo analitico e propositivo del saggio di Pallavicini va incoraggiato, perché tutte le nostre società in Europa sono coinvolte nello stesso processo: quello di trovare una via nazionale o europea alla costruzione di questo islam, un fenomeno inedito nella storia che vede per la prima volta un islam della diaspora definirsi al di fuori dei suoi luoghi tradizionali. Tale "riassetto" avrà un carattere definitivo, dunque la posta in gioco è difficile e complessa ma anche affascinante; esso potrà anche arricchirci in un mondo che è sempre più inquieto e che deve aprirsi anziché chiudersi. Perciò credo che lo studio sulle moschee di Pallavicini rappresenti un passo avanti verso questo cammino, un cammino difficile ma necessario ed utile.